



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO DISTRETTUALE VALLE OLONA
PER IL TRIENNIO 2012- 2014

Tra

1. Comune di Castellanza,
2. Comune di Fagnano Olona,
3. Comune di Gorla Maggiore,
4. Comune di Gorla Minore,
5. Comune di Marnate,
6. Comune di Olgiate Olona,
7. Comune di Solbiate Olona,

E

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese,



AMBITO SOCIALE VALLE OLONA

Castellanza – Fagnano Olona - Gorla Maggiore – Gorla Minore
Marnate - Olgiate Olona – Solbiate Olona

PREMESSO QUANTO SEGUE

- ❖ Il Piano di Zona – oggetto del presente Accordo – relativamente all’Ambito Sociale della Valle Olona per il triennio 2012-2014, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate:
 - dalla legge regionale n° 3 del 12 marzo 2008 – *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”*
 - dalla D.g.r. n° IX/2505 del 16 novembre 2011 assunta dalla Giunta regionale recante *“Un Welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la Programmazione sociale a livello locale 2012-2014”*

In particolare, nell’Allegato A di quest’ultimo provvedimento viene previsto che *“la quarta annualità dovrà ulteriormente evolvere verso la Programmazione integrata degli obiettivi e degli interventi sociali attuati nell’ambito distrettuale in materia sociale, con una particolare attenzione all’integrazione sociosanitaria e, più in generale, all’integrazione tra politiche a favore della persona e della famiglia, per un welfare che non sia solo riparativo e di tutela, ma anche promozionale e preventivo”*.

L’elaborazione del *Piano sociale di Zona* per la nuova triennalità ha di conseguenza registrato un ulteriore impegno dando luogo ad una corale partecipazione di tutti i Comuni del Ambito Distrettuale Valle Olona:

- nel mettere a fuoco il sistema delle conoscenze volte ad analizzare il contesto di riferimento ed a cogliere i fabbisogni assistenziali espressi dal territorio, anche alla luce dei riscontri di adeguatezza degli interventi attivati nel corso della conclusa triennalità ;
- nel rendere più costruttiva la necessaria concertazione con gli organi istituzionali e nel coinvolgere più efficacemente i soggetti facenti parte del terzo settore in modo che il processo di elaborazione del *Piano* si svolgesse secondo un percorso strutturato e condiviso.

Ciò è del resto avvenuto in coerenza con quanto previsto dall’art. 13 della legge regionale 3/2008 dove è detto che : *“I comuni singoli od associati..... Programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d’offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione...”*
Nell’elaborazione del *Piano di Zona* si è cercato di assicurare una stretta osservanza di specifiche disposizioni recate dalla citata legge regionale n° 3/ 2008 ed in particolare:

- *come previsto dall’art. 2*, preordinando le condizioni affinché la gestione della *rete delle unità d’offerta sociale e socio-sanitaria* venga informata :

